



TERRA MATER

www.terra-mater-gubbio.it

Gubbio, 22 maggio 2013

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Alla STAMPA

Oggetto: TAV, ILVA di Taranto, Diga del Chiascio, Ponte sullo Stretto, Autostrada Tirrenica ovvero il volto violento dello Stato.

Ministri, sindacalisti, esponenti di partiti politici, nei giorni scorsi, hanno deplorato con accenti drammatici l'assalto incruento dei NO TAV al cantiere di Chiomonte.

Le azioni violente - di certo - vanno sempre condannate senza attenuanti, ma anche senza eccezioni: non si può censurare la violenza dei cittadini, dimenticando la violenza del Potere politico ed economico contro la natura e contro l'uomo.

Imprese nefaste come la TAV, l'ILVA di Taranto, la diga del Chiascio, il Ponte sullo Stretto, l'Autostrada Tirrenica sono impudentemente presentate come "opere fondamentali e strategiche": la solita vuota formula con cui negli ultimi decenni si è consentito il saccheggio delle risorse naturali e finanziarie dell'Italia.

La rinascita economica, culturale e morale del Paese può avvenire solo con l'abbandono dello sfruttamento irresponsabile dell'ambiente e con il recupero del patrimonio storico-artistico oggi degradato e in abbandono.

La "Carta di Gubbio 1982", "manifesto programmatico universale dell'ecologia" elaborato da Terra Mater nello spirito di San Francesco d'Assisi, offre, in questo difficile momento, l'unica via percorribile per garantire la sopravvivenza umana, messa a repentaglio dall'avidità di pochi.

L'invito della storica "Carta" a **custodire il creato** - ripreso con forza da Papa Francesco all'inizio del suo pontificato - non può essere ancora disatteso dai responsabili delle sorti del mondo.

Non è tuttavia realistico attendersi in Italia un deciso e rapido cambiamento di rotta da parte di una classe politica che ogni giorno manifesta il suo preponderante impegno nella pratica del malaffare e nell'elogio del vizio.

Franco Raffi
Segretario Generale